



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Assessorato Difesa dell'Ambiente

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale Lanusei__

Provincia di Ogliastra

Comune di Lanusei

Vincolo idrogeologico

(Art.1 Regio Decreto Legge 30 dicembre 1923 n. 3267)

Norme di attuazione del Piano di assetto idrogeologico:

Art.9 %Gestione delle aree a vincolo idrogeologico+

(Deliberazione della Giunta Regionale n.54/33 del 30 dicembre 2004 e s.m.i).

Relazione Generale

Il Direttore del Servizio

Dr.ssa Franca CONGIU

Premessa

Con l'adozione e l'approvazione del Piano di Assetto idrogeologico (D.G.R n.54/33 del 30.12.2004) ed in particolare in applicazione dell'art.9 delle Norme di attuazione del P.A.I. (D.G.R. 17/14 del 24.04.06), il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Lanusei con il presente atto, avvia la procedura di imposizione del vincolo idrogeologico ai sensi dell'articolo 1 del R.D.L.3267/23 nelle aree di pericolosità frana del Comune di Lanusei

L'individuazione delle aree da sottoporre a vincolo idrogeologico relativamente ai centri abitati e alla delimitazione delle aree di pericolosità frana segue quanto definito con DGR n. 37/15 del 30.07.09.

Descrizione generale del Comune

Lanusei è uno dei centri più importanti e popolosi di tutta la provincia. Conta 5775 abitanti distribuiti in 1972 famiglie (dati ISTAT censimento 2001). L'altitudine misurata all'altezza della Casa Comunale è 590 m. s.l.m. Il territorio di Lanusei si estende per 53.39 kmq. I suoi confini geografici sono a nord con Arzana, a ovest Gairo, a est Elini, Ilbono, Loceri e Barisardo, e a sud con Jerzu e Cardedu. Il paese di Lanusei è ubicato in una vasta conca con alle spalle la montagna e dinanzi una vasta distesa di versante che degrada verso il mare.

Clima

Le caratteristiche climatiche della zona sono quelle del clima mediterraneo caratterizzato da inverni miti e moderatamente piovosi, con occasionali periodi freddi ed estati calde e siccitose. Una parte cospicua della precipitazione viene persa a causa degli elevati valori di evapotraspirazione concentrati soprattutto nei mesi estivi. Le precipitazioni sono distribuite in un periodo ristretto dell'anno e hanno spesso carattere torrenziale. I dati termopluviometrici mostrano una media annuale di precipitazioni intorno a 1058 mm con valori di temperatura media annua di 15,5°C. Un altro fenomeno tipico è l'infedeltà pluviometrica per cui la quantità delle precipitazioni è notevolmente variabile nel corso degli anni.

Geomorfologia

La fragilità e vulnerabilità dell'area dal punto di vista idrogeologico è legata alle particolari caratteristiche morfo-topografiche del territorio e alla pressione antropica che su di essa si è esercitata. L'area è infatti caratterizzata da pendenze piuttosto elevate (pendenza media 45-50%) tipiche dei paesaggi su substrati granitici sciolti, fortemente erodibili.



PDF
Complete

*Your complimentary
use period has ended.
Thank you for using
PDF Complete.*



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Ministero Difesa dell'Ambiente

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale Lanusei_

[Click Here to upgrade to
Unlimited Pages and Expanded Features](#)

Da un punto di vista geologico, l'area in esame è piuttosto uniforme essendo caratterizzata dall'affioramento del basamento paleozoico cristallino e dalle esigue coperture detritiche del Quaternario. Il basamento cristallino è costituito prevalentemente da graniti e porfidi in giacitura filoniana e in ammassi. I graniti sono costituiti prevalentemente da granodioriti tonalitiche a grana medio-grossa e granodioriti monzogranitiche a biotite a grana media. Il granito è in genere, almeno superficialmente, alquanto arenizzato; il che fa assumere alla roccia l'aspetto di un "sabbione". Molto frequentemente troviamo inclusi in questa sabbia più o meno grossolana dei blocchi a struttura cipollare di colore più scuro. Il colore dei graniti varia dal grigio-bianco al rosato. I potenti filoni di porfido che attraversano la massa granitica, con spessori variabili da qualche metro fino a qualche centinaio di metri (M-tè Tare), sono allineati secondo una direzione che è parallela ad un sistema tettonico principale con orientazione NNW-SSE. Associate a queste direttrici principali, vi sono poi tutta una serie di fratture secondarie di direzione N-S che suddividono l'ammasso in grossi prismi. I porfidi di colore rosa presentano una chiara struttura porfirica con scarsi fenocristalli di quarzo e feldspati, mentre la pasta di fondo varia da microcristallina a felsitica. I porfidi sono caratterizzati dalla presenza di sistemi di frattura per raffreddamento.

Descrizione dell'Area PAI:

Area Frana B6FR062 del Piano di assetto idrogeologico

L'alterazione della roccia ed il successivo dilavamento hanno enfatizzato le condizioni di instabilità producendo una elevata pericolosità a causa di blocchi instabili e di masse di roccia arenizzata il cui movimento è in genere legato al ruscellamento superficiale areale e talvolta incanalato. Il movimento di blocchi è spesso attivato dallo stesso ruscellamento che priva di supporto alcuni di questi massi.

Vegetazione

Nella parte alta e media del versante in oggetto a quote variabili da 600 a 1000 m è presente l'associazione Gallio scabri quercetum ilicis testa della serie sardo corsa meso supramediterranea del leccio, diffusa nei piani fitoclimatici mesomediterraneo superiore e supramediterraneo inferiore con ombrotipi variabili dal subumido superiore all'umido inferiore. Lo stadio maturo è costituito da mesoboschi a leccio con Erica arborea, Arbutus unedo e viburnum tinus. Frequentemente le leccete potenziali sono sostituite da formazioni arbustive a corbezzolo ed erica arborea dell'associazione Erico arborea- Arbutetum unedonis. Per ulteriori interventi antropici ed erosione del suolo si sviluppano le garighe a Cistus monspeliensis (classe Cisto- Lavanduletea). Seguono le praterie di sostituzione della classe Artemisietea e i pratelli terofitici della classe Tuberarietea. Le sugherete dell'associazione Gallio scabri-Quercetum suberis. sono presenti ad altitudini comprese tra 30 e 350



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Ministero Difesa dell'Ambiente

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale Lanusei_

m s.l.m. nella zona pedemontana del versante. Le fasi evolutive della serie, generalmente per degradazione della stessa, sono rappresentate da formazioni arbustive riferibili all'associazione *Erico arboreae-Arbutetum unedonis* e, per il ripetuto passaggio del fuoco, da garighe a *Cistus monspeliensis* e *C. salvifolius* a cui seguono prati stabili emicriptofitici della classe *Poetea bulbosa* e prati terofitici riferibili alla classe *Tuberarietea guttatae*, derivanti dall'ulteriore degradazione delle formazioni erbacee ed erosione dei suoli. La copertura vegetale, costituita in gran parte da macchie rade e semplificate e garighe di degradazione a scarsissima funzionalità protettiva, è invece il risultato di una forte pressione antropica esercitata con gli incendi ed il successivo pascolamento.

La copertura vegetale nell'area PAI da sottoporre a vincolo è costituita in parte da leccete localizzate in prevalenza nella parte alta e in proprietà comunale come la lecceta del monte Selene. Queste formazioni si alternano a macchie a corbezzolo ed erica più o meno evolute e a formazioni di degrado come i cisteti e garighe di degradazione a scarsissima funzionalità protettiva, risultato di una forte pressione antropica esercitata con gli incendi ed il successivo pascolamento; nella parte media e bassa del versante si riscontrano in maggior misura formazioni miste di leccio e roverella con la presenza di piante sparse e nuclei di sughera che si alternano alle aree di proprietà privata coltivate in prevalenza ad uliveto.

Motivazione del vincolo: applicazione art.9 delle Norme di attuazione del PAI.

L'area è infatti classificata a rischio frana e pericolosità per frane dal Piano di assetto idrogeologico, su parte della stessa grava già il vincolo idrogeologico di cui al RDL.3267/23; pertanto il vincolo idrogeologico sarà esteso, ove non attualmente presente, all'intera superficie classificata a pericolosità di frana dal P.A.I. ad esclusione delle aree urbane, secondo quanto definito con DGR n. 37/15 del 30.07.09.